

Prot. n. 0005823  
02 AGO, 2018



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ns. rif. Prot. n. 5581 del 25.07.2018  
Vs. rif. Prot. n. 0141074 del 23.07.2018

Comune di Prato  
Servizio Governo del territorio - U.O.C. Tutela dell'Ambiente  
PEC: [comune.prato@postacert.toscana.it](mailto:comune.prato@postacert.toscana.it)

**Oggetto: Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. - Asse stradale di collegamento tra gli svincoli di Prato Est e Prato Ovest "Declassata di Prato". Invio contributo istruttorio sulle integrazioni presentate.**

In riferimento alla Vostra nota, ns prot. 5581 del 25.07.2018, esaminate le integrazioni presentate dal proponente, si riporta quanto segue.

Le richieste fatte dallo scrivente ufficio in merito alla componente acque sotterranee vertevano essenzialmente su due aspetti. Il primo sui dati utilizzati per le valutazioni dell'interferenza dell'opera con la falda, in particolare sul coefficiente di permeabilità K, che non era desunto da prove dirette; il secondo sulla metodologia utilizzata per il calcolo degli eventuali impatti sull'opera della falda stessa, richiedendo che venisse effettuata una *"modellazione, anche semplificata, ma che tenga conto delle variabili della idrodinamica di falda, utilizzando anche altri dati (ad es. facendo anche vari scenari di K, se non si dispone di misure dirette ottenute dalla campagna geognostica fatta)"*

Le integrazioni trasmesse, solo in minima parte rispondono a quanto richiesto, in quanto si è continuato a fare ricorso solamente all'applicazione lineare della legge di Darcy per la valutazione degli impatti, con dati che, seppur realistici, rimangono soltanto ipotetici e con una trattazione che appare ancora troppo semplificativa per potere valutare tutte le variabili che influenzano l'idrodinamica delle acque sotterranee.

Si conferma pertanto che, date le problematiche rilevate nel corso degli anni relative alla variabilità dei livelli piezometrici della falda pratese (che si ricorda è in fase pluriennale di rialzamento piezometrico) sia necessario valutare con un maggiore dettaglio l'impatto dell'opera sulla falda, attraverso una metodologia più adeguata e ricorrendo quanto più possibile a dati reali, misurati o desunti da prove in situ nell'area in oggetto; tutto ciò anche al fine di determinare le eventuali mitigazioni, in caso di situazioni di apporti eccezionali (anche in fase di cantiere) che allo stato attuale non si possono del tutto escludere.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Ing. Massimo Lucchesi)

MB/fc